



AFRICA/NIGERIA - Massacro degli studenti: "Ogni indizio punta su Boko Haram" dice Mons. Kaigama

Abuja (Agenzia Fides) - "Ogni indizio indica che si tratta di un'azione di Boko Haram" dice all'Agenzia Fides Sua Ecc. Mons. Ignatius Ayau Kaigama, Arcivescovo di Jos e Presidente della Conferenza Episcopale della Nigeria, commentando la strage del 2 ottobre, quando un gruppo di uomini armati ha fatto irruzione nell'università di Mubi, nello Stato di Adamawa, nel nord-est della Nigeria, uccidendo almeno una quarantina di studenti. I criminali hanno radunato gli studenti ed hanno identificato per nome le loro vittime prima di ucciderle. La polizia non si è ancora pronunciata ufficialmente sugli autori del massacro, che però, secondo Mons. Kaigama, "ha tutta l'aria di essere stato perpetrato dai membri di Boko Haram, perché è simile ad altre azioni commesse da loro di recente".

Nelle ultime settimane anche moschee e leader musulmani sono stati vittime di attentati commessi da Boko Haram. "Boko Haram è una setta criminale separata dal resto dell'Islam – sottolinea mons. Kaigama -. I suoi membri sono criminali che non fanno distinzione tra cristiani e musulmani. Le motivazioni delle loro violenze vanno oltre la religione".

"I nostri servizi di sicurezza devono scoprire cosa c'è dietro gli attacchi di Boko Haram" aggiunge l'Arcivescovo di Jos. "Mi chiedo se ci sia una forza politica con una sua strategia dietro tutto questo. Ma non è il mio compito scoprirlo. Io sono un leader religioso, non è il mio mestiere, è compito del governo e delle forze di sicurezza".

Il 4 ottobre il Presidente Goodluck Jonathan ha annunciato la nomina di un nuovo Capo di Stato Maggiore delle Forze Armate. "Può essere un modo di rispondere alla situazione, perché la popolazione diventa più furiosa di giorno in giorno, di fronte al massacro di innocenti uccisi senza ragione. Penso quindi che sia giunto il momento che il Presidente faccia quello che deve fare, incluso un avvicendamento dei vertici della sicurezza" conclude Mons. Kaigama. (L.M.) (Agenzia Fides 5/10/2012)